

A PROPOSITO
DI AUSILI...



AUSILI
DINAMICI

Presentazione

Cari genitori, questo semplice opuscolo è dedicato a voi.

Essere genitori di un bambino speciale comporta mille dubbi sulla crescita, sul suo futuro, sulle scelte al fine di essere sicuri di fare la cosa giusta per lui.

Tra i momenti difficili c'è anche quello della scelta di un ausilio.

Se avete aperto questo libretto e lo state leggendo, forse è perché gli operatori sanitari che seguono i/la vostro/a bambino/a vi hanno proposto di iniziare ad utilizzare, nella vita quotidiana, un *ausilio* per le difficoltà nel muoversi e nello spostarsi da soli nell'ambiente.

È normale che tutti questi strumenti spaventino un po' se non si comprende che per un bambino il loro beneficio va ben oltre la funzione motoria; è comprensibile che insorgano numerose domande:

è lo strumento giusto per il mio bambino? Sarà davvero necessario per lui/lei? Quali cambiamenti porterà negli anni a seguire? Se è vero che rende al mio bambino il compito più facile, questo non lo disincentiverà dall'impegnarsi con la fisioterapia? È il momento giusto per iniziare ad usarlo? È troppo ingombrante ed evidente? Sarà davvero di aiuto o porterà nuove difficoltà? Riuscirà ad usarlo? Sarà adatto alla casa, alla scuola e agli altri ambienti?

...e tante altre domande...

Lo scopo di questo opuscolo vuol essere quello di cercare di dare alcune risposte a queste domande, ma soprattutto di invitarvi a non avere timore di discutere tutti i vostri dubbi e le vostre domande con chi segue il vostro bambino.

Essere consapevoli e partecipi delle scelte che si fanno vi renderà più forti nell'aiutare vostro figlio/a a crescere e ad utilizzare al meglio le sue potenzialità



Definizioni

Ausilio

Qualunque strumento, attrezzatura che permetta di prevenire, compensare, alleviare o eliminare una limitazione o una difficoltà, superare le barriere ed adattarsi alle caratteristiche dell'ambiente circostante.

Sono molti in verità gli ausili che tutti utilizziamo nella vita quotidiana senza pensarci: le forbici per tagliare, le posate per mangiare, l'auto o la moto o la bicicletta per spostarci più velocemente sulle lunghe distanze, le racchette per camminare in montagna....

In riabilitazione esistono diversi strumenti, definiti ausili, che sono pensati per superare le difficoltà di movimento dei bambini che ne fanno utilizzo. Fanno parte di questa categoria i deambulatori, le carrozzine, le carrozzine elettriche, gli standing, etc.

Ortesi

Con il termine “ortesi” si definisce un ausilio ortopedico applicato all'esterno del corpo allo scopo di:

- immobilizzare parzialmente o totalmente una articolazione o un segmento corporeo;
- limitare il campo di movimento in una o più direzioni;
- compensare un deficit funzionale;
- ridurre il carico gravante sull'arto patologico, a scopo preventivo;
- alleviare il dolore.

Le ortesi possono essere pre-fabbricate e poi adattate al corpo del bambino, o prodotte su misura.

In base alla destinazione d'uso si distinguono in “statiche”, quando consentono di tenere allineato un segmento corporeo durante le ore diurne o notturne, con lo scopo di limitare retrazioni muscolari e tendinee, o “dinamiche”, che sono quelle alle quali faremo riferimento in questo opuscolo, quando consentono di mantenere la stazione eretta o deambulare, sfruttando al meglio le competenze e aumentando la funzionalità.

Ausili e ortesi dinamici



Deambulatore
posteriore



Deambulatore
anteriore



Deambulatore
“Birillo”



Sedia a rotelle



Sedia a rotelle
elettrica



Quadripodi



Tutore

Significato del movimento nello sviluppo di un bambino e ruolo degli ausili

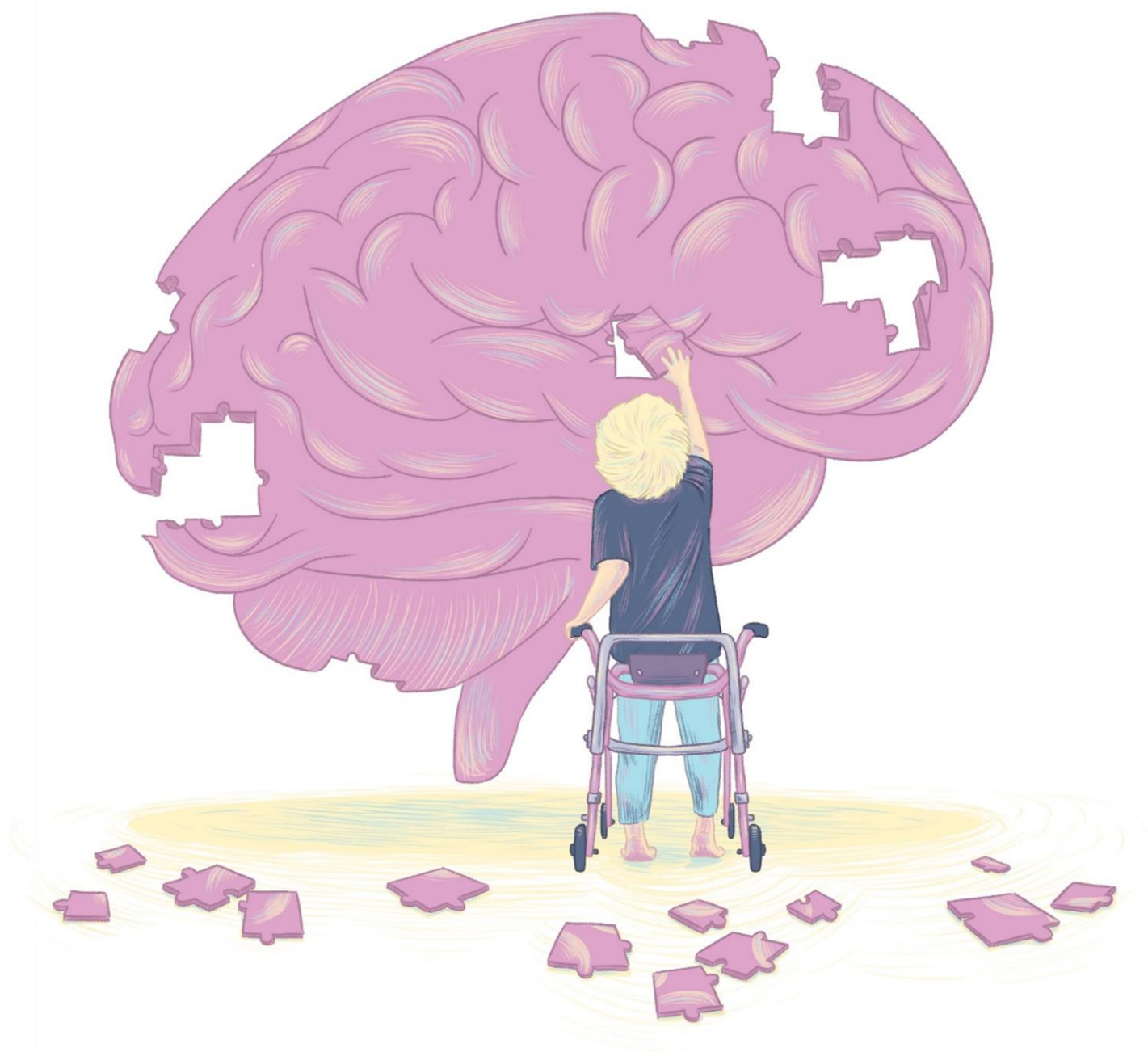
Il movimento è ciò che caratterizza ogni essere umano e che permette di agire all'interno dell'ambiente, raggiungere gli obiettivi prefissati e svolgere tutte le attività della vita quotidiana.

Durante tutta la crescita il movimento viene prima del pensiero; ogni bambino nei primi periodi della crescita inizia a muoversi, successivamente il pensiero nasce per riuscire ad organizzare il movimento stesso, il quale diventa, a sua volta, sempre più complesso e permette al bambino di spostarsi nello spazio, necessitando così di forme di pensiero sempre più complesse ed elevate.

Si crea, dunque, una sorta di spirale in cui movimento e pensiero si inseguono a vicenda.



Un ausilio, ad esempio un deambulatore o una carrozzina, che permette al/la bambino/a di muoversi e spostarsi autonomamente ed esplorare l'ambiente circostante, porterà importantissimi benefici dal punto di vista cognitivo, permettendo al bambino di completare, pezzo dopo pezzo, il puzzle del proprio pensiero e della propria mente.



L'importanza di sentirsi indipendente dall'altro: la fase di separazione durante il percorso di crescita e ruolo degli ausili.

La crescita e lo sviluppo fisiologico di ogni individuo prevede, nelle prime fasi, una fase di Attaccamento ed una fase di Separazione; cosa significa?

Attaccamento: legame stretto che si crea tra il bambino e una o due figure di riferimento (più spesso la mamma) che si manifesta mediante scambio di sguardi, vocalizzi, contatti corpo-corpo, pianto, etc.

Separazione: percorso dallo stato di dipendenza dalla figura di riferimento verso una maggiore indipendenza e separazione emotiva.

Il movimento è un elemento fondamentale nella Separazione, poiché permette al bambino di allontanarsi fisicamente dall'adulto andando ad esplorare l'ambiente e facendo nuove esperienze, per poi ritornare ogni volta che ne sente il bisogno. Così il bambino diventa colui che autonomamente gestisce la lontananza e la vicinanza dall'adulto.

Qualsiasi strumento che permetta al bambino di sperimentare lo spostamento, l'esplorazione e la lontananza, favorisce un più sano percorso di Separazione ed un più facile raggiungimento dell'indipendenza. Inoltre, l'ausilio permette anche al bambino di riavvicinarsi all'adulto più velocemente, qualora ne sentisse il bisogno.

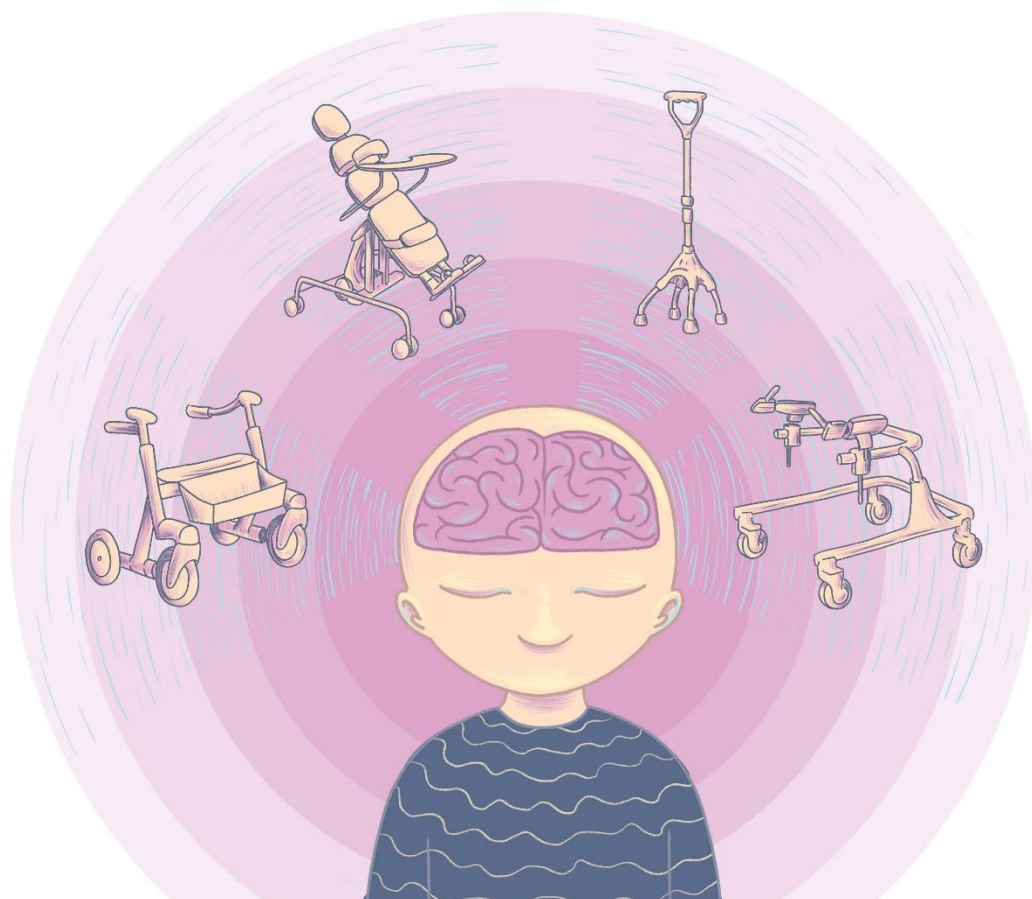


Come percepiamo il nostro corpo e come questa percezione è influenzata dagli ausili

Per descrivere e localizzare il corpo non è sufficiente possederne uno, ma è fondamentale che questo corpo esista nella mente, sia rappresentato come immagine; solo in questo modo ognuno di noi può immaginare e descrivere il proprio braccio, il proprio piede, etc. Questa immagine varia nel corso della vita al variare delle numerose sensazioni che provengono da tutte le parti del corpo.

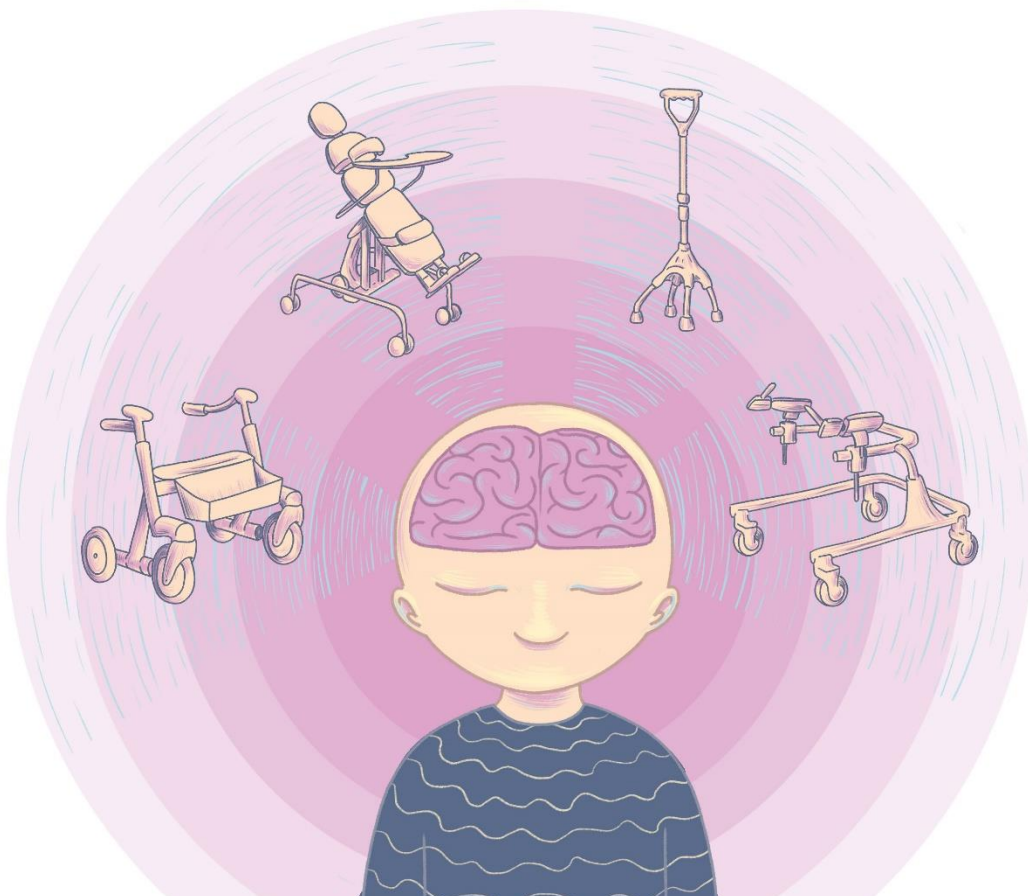
Quando uno strumento viene utilizzato più volte nella vita quotidiana, entra a far parte di questa immagine mentale; pensiamo ad esempio quando utilizziamo strumenti come forchetta e coltello o quando guidiamo l'auto, siamo perfettamente a conoscenza delle dimensioni e dei confini di tali strumenti: solo quando uno strumento è nuovo dobbiamo impegnarci e fare attenzione a ciò che facciamo, ma quando è conosciuto possiamo utilizzarlo senza pensarci, come se fosse un prolungamento di noi stessi.

Il cervello umano è fatto per utilizzare strumenti ed utensili.



Allo stesso modo anche gli ausili utilizzati in riabilitazione, sia che si tratti di una carrozzina, un deambulatore o altro, successivamente ad un periodo di pratica e conoscenza dello strumento, vengono inglobati dal nostro cervello come parte integrante del corpo e l'immagine di sé all'interno della mente di allarga perché aumentano notevolmente le possibilità del bambino di agire e muoversi nello spazio.

Questo “inglobamento” prende il nome di *Embodiment*, e affinché si realizzi è importante che il bambino possa essere incoraggiato a sperimentare, grazie all'aiuto dei propri genitori, il vantaggio che l'ausilio può dargli. In tutte le situazioni in cui anche i genitori sono in difficoltà a comprendere i benefici e l'importanza dell'ausilio o dell'ortesi, questo processo è più difficile e può anche non manifestarsi, se assente, può portare ad una maggiore difficoltà di utilizzo dello strumento fino al completo rifiuto da parte del bambino.



Alcuni benefici di ausili e ortesi

Ausili e ortesi dinamici vengono utilizzati per permettere al bambino di spostarsi autonomamente oppure per rendere il cammino il più funzionale possibile. Facciamo alcuni esempi:

I tutori per i piedi e per gli arti inferiori (chiamati tutori AFO) riducono la possibilità di deformazioni articolari del piede, migliorano la modalità di cammino del bambino, riducendo l'utilizzo di ossigeno e favorendo il risparmio di energia.

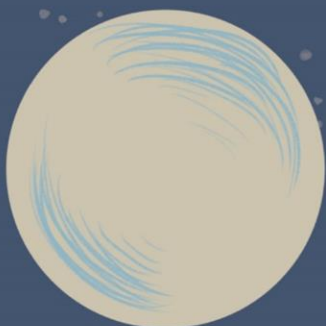
In questo modo, camminare diventa molto meno faticoso ed il bambino può spostarsi per tratti molto più lunghi!

Deambulatori, quadripodi e canadesi permettono il mantenimento dell'equilibrio e una maggiore stabilità sia durante lo spostamento che durante il mantenimento di una posizione (ad esempio quando il bambino deve stare fermo in piedi). Perché?

Perché il bambino non avrà come unico punto d'appoggio i piedi, ma il peso del corpo potrà essere scaricato anche su questi strumenti e potranno essere usate le braccia per stabilizzarsi. Così potrà spostarsi all'interno dell'ambiente autonomamente e in sicurezza; inoltre, potrà controllare maggiormente il momento di inizio del cammino, la velocità e l'arresto.

Altri ausili per lo spostamento, quali carrozzine, carrozzine elettroniche, "Birillo" etc., permettono al bambino di spostarsi autonomamente, di scegliere dove andare e raggiungere gli obiettivi. I bambini che ne fanno utilizzo, e che gestiscono questi strumenti in modo completamente autonomo, sono maggiormente predisposti a prendere decisioni autonome, interagendo con l'ambiente senza la mediazione dell'adulto. Queste caratteristiche favoriscono la partecipazione alla vita sociale con i coetanei.


La mobilità autonoma precoce è ciò che permette a questi bambini, durante la crescita e da adulti, di essere veri protagonisti della propria vita, il più possibile autonomi e indipendenti nel movimento e nel pensiero.



▀ Tesi di Laurea di Chiara Pettiti
Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età Evolutiva

Illustrazioni realizzate da Greta Giraudo

Mail: gre.giraudo@gmail.com

 gree_drawings

Si ringraziano la dott.ssa Lorella Tornetta, la dott.ssa Michela Martielli e la dott.ssa Marina Maria Pia Genta

A PROPOSITO DI AUSILI...



AUSILI
STATICI

Presentazione

Cari genitori, questo semplice opuscolo è dedicato a voi.

Essere genitori di un bambino speciale comporta mille dubbi sulla crescita, sul suo futuro, sulle scelte al fine di essere sicuri di fare la cosa giusta per lui.

Tra i momenti difficili c'è anche quello della scelta di un ausilio.

Se avete aperto questo libretto e lo state leggendo, forse è perché gli operatori sanitari che seguono i/la vostro/a bambino/a vi hanno proposto di iniziare ad utilizzare, nella vita quotidiana, un *ausilio* per le difficoltà nel muoversi e nello spostarsi da soli nell'ambiente.

È normale che tutti questi strumenti spaventino un po' se non si comprende che per un bambino il loro beneficio va ben oltre la funzione motoria; è comprensibile che insorgano numerose domande:

è lo strumento giusto per il mio bambino? Sarà davvero necessario per lui/lei? Quali cambiamenti porterà negli anni a seguire? Se è vero che rende al mio bambino il compito più facile, questo non lo disincantiverà dall'impegnarsi con la fisioterapia? È il momento giusto per iniziare ad usarlo? È troppo ingombrante ed evidente? Sarà davvero di aiuto o porterà nuove difficoltà? Riuscirà ad usarlo? Sarà adatto alla casa, alla scuola e agli altri ambienti?

...e tante altre domande...

Definizione

Ausilio

Qualunque strumento, attrezzatura che permetta di prevenire, compensare, alleviare o eliminare una limitazione o una difficoltà, superare le barriere ed adattarsi alle caratteristiche dell'ambiente circostante.

Sono molti in verità gli ausili che tutti utilizziamo nella vita quotidiana senza pensarci: le forbici per tagliare, le posate per mangiare, l'auto o la moto o la bicicletta per spostarci più velocemente sulle lunghe distanze, le racchette per camminare in montagna....

In riabilitazione esistono diversi strumenti, definiti ausili, che sono pensati per superare le difficoltà di movimento dei bambini che ne fanno utilizzo. Fanno parte di questa categoria i deambulatori, le carrozzine, le carrozzine elettriche, gli standing, etc.

Lo scopo di questo opuscolo vuol essere quello di cercare di dare alcune risposte a queste domande, ma soprattutto di invitarvi a non avere timore di discutere tutti i vostri dubbi e le vostre domande con chi segue il vostro bambino.

Essere consapevoli e partecipi delle scelte che si fanno vi renderà più forti nell'aiutare vostro figlio/a a crescere e ad utilizzare al meglio le sue potenzialità.



Ausili statici



Sistema di
postura



Standing in
posizione
supina



Standing in
posizione
prona

L'importanza di sentirsi separato dall'altro: la fase di separazione durante il percorso di crescita e ruolo degli ausili

La crescita e lo sviluppo fisiologico di ogni individuo prevede, nelle prime fasi, una fase di Attaccamento ed una fase di Separazione; cosa significa?

Attaccamento: legame stretto che si crea tra il bambino e una o due figure di riferimento (più spesso la mamma) che si manifesta mediante scambio di sguardi, vocalizzi, contatti corpo-corpo, il pianto, etc.

Separazione: percorso dallo stato di dipendenza dalla figura di riferimento verso una maggiore indipendenza e separazione emotiva.

Nel processo di separazione, un ruolo chiave viene svolto dalla separazione fisica del corpo del bambino rispetto al corpo dell'adulto, poiché permette di sperimentare la vicinanza e la lontananza. Il bambino, in questo modo, comprende quali sono i confini del proprio corpo e quelli del corpo dell'adulto e li immagina nella propria mente come due elementi separati, indipendenti tra loro.



Gli ausili statici, come standing e sistemi di postura, permettono al bambino di separarsi fisicamente dall'adulto, osservarlo spostarsi all'interno della stanza e seguirlo con lo sguardo.

Grazie a questi strumenti i bambini comprendono di essere individui separati ed indipendenti da tutto ciò che li circonda, imparano a tollerare meglio la lontananza dall'adulto e sviluppano la curiosità verso l'ambiente esterno.

Questi ausili inoltre consentono anche ai genitori di interagire meglio con il proprio bambino, guardandosi negli occhi, potendo utilizzare entrambe le mani per proporre dei giochi, accarezzare, consolare, dare la pappa....



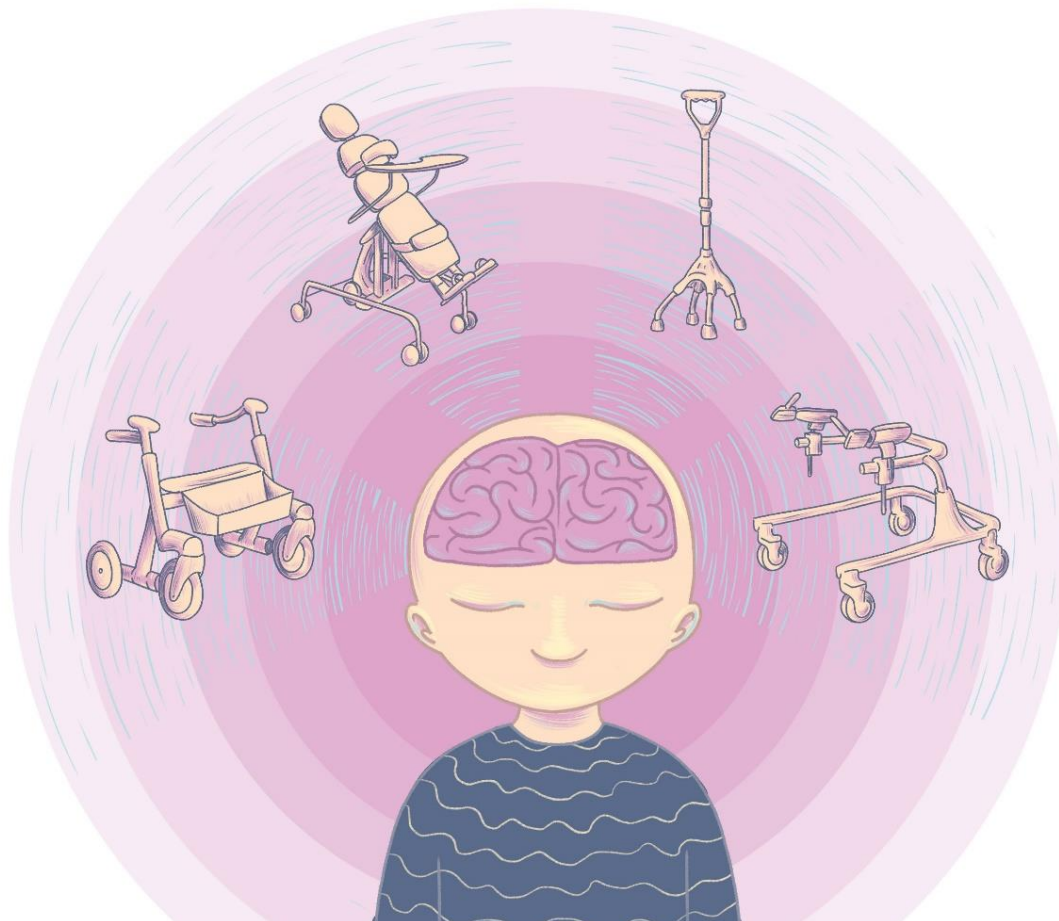
Come percepiamo il nostro corpo e come questa percezione è influenzata dagli ausili

Per descrivere e localizzare il corpo non è sufficiente possederne uno, ma è fondamentale che questo corpo esista nella mente, sia rappresentato come immagine; solo in questo modo ognuno di noi può immaginare e descrivere il proprio braccio, il proprio piede, il proprio viso, le proprie dita, etc.

Questa immagine varia al variare delle numerose sensazioni che provengono da tutte le parti del corpo.

Quando uno strumento viene utilizzato più volte nella vita quotidiana, entra a far parte di questa immagine mentale; pensiamo ad esempio quando utilizziamo strumenti come forchetta e coltello o quando guidiamo l'auto, siamo perfettamente a conoscenza delle dimensioni e dei confini di tali strumenti: solo quando uno strumento è nuovo dobbiamo impegnarci e fare attenzione a ciò che facciamo, ma quando è conosciuto possiamo utilizzarlo senza pensarci, come se fosse un prolungamento di noi stessi.

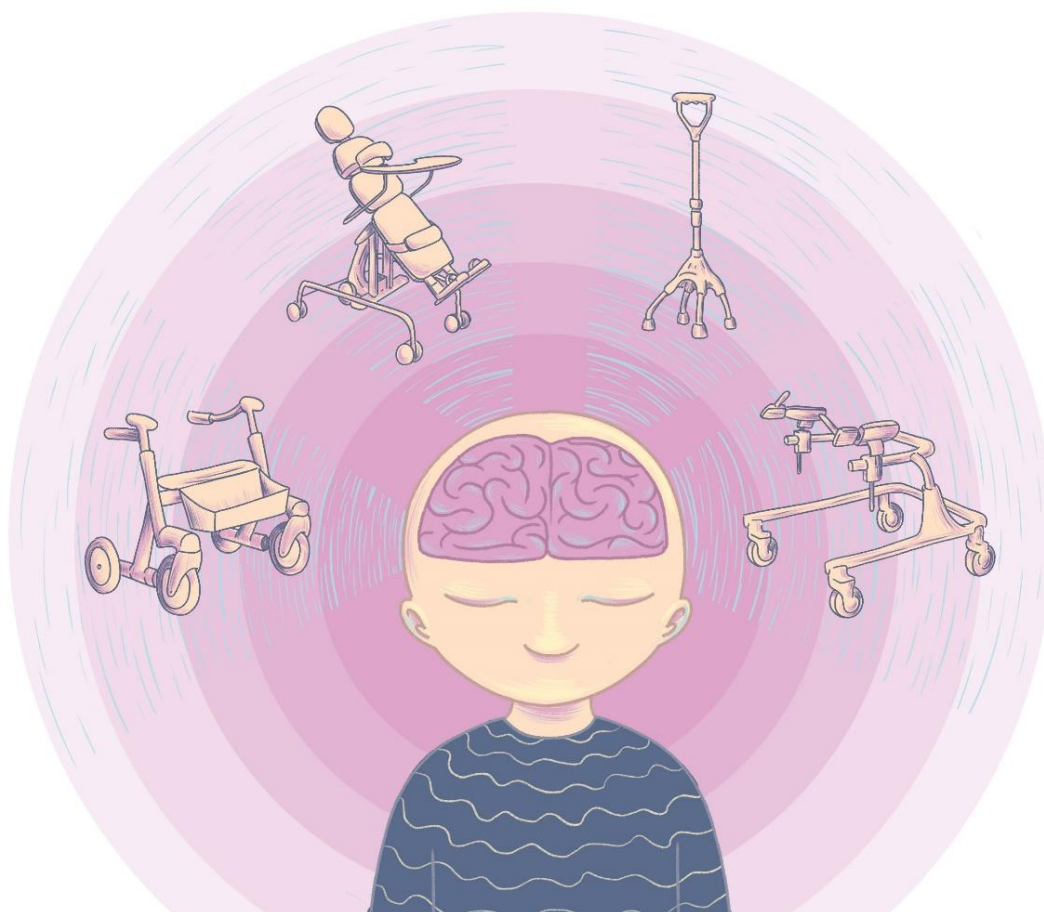
Il cervello umano è fatto per utilizzare strumenti ed utensili.



Allo stesso modo anche gli ausili utilizzati in riabilitazione, sia che si tratti di uno standing, di un sistema di postura o altro, successivamente ad un periodo di pratica e conoscenza dello strumento, vengono inglobati e diventano parte integrante del corpo e l'immagine di sé all'interno della mente di allarga. Di conseguenza il bambino, sperimenta nuove posizioni ed incrementa la conoscenza e la consapevolezza del proprio corpo, ma allo stesso tempo incrementa anche le sue possibilità di interazione con l'ambiente e con le altre persone.

Questo “inglobamento” prende il nome di *Embodiment*, e affinché si realizzi è importante che il bambino possa essere incoraggiato a sperimentare, grazie all'aiuto dei propri genitori, il vantaggio che l'ausilio può dargli.

In tutte le situazioni in cui anche i genitori sono in difficoltà a comprendere i benefici e l'importanza dell'ausilio o dell'ortesi, questo processo è più difficile e può anche non manifestarsi portando ad una maggiore difficoltà di utilizzo dello strumento fino al completo rifiuto da parte del bambino.



Alcuni benefici degli ausili statici

Gli ausili statici permettono ai bambini che ne fanno utilizzo di mantenere una determinata posizione, sia essa quella seduta o in piedi, con più facilità e per più tempo. Facciamo alcuni esempi:

L'ausilio Standing, utilizzato per il mantenimento della posizione in piedi, permette al bambino di non rimanere sempre seduto o coricato, ma consente di cambiare posizione durante l'arco della giornata; inoltre, se posizionato in piedi il bambino sarà facilitato ad interagire con i coetanei e a partecipare alla vita sociale!

Altri benefici dello Standing sono il miglioramento della respirazione e della digestione, la prevenzione di contratture o alterazioni articolari e la possibilità di osservare ed esplorare l'ambiente da un'altra prospettiva.

Alcune tipologie di Standing sono dotate di ruote o di elettrificazione che permettono al bambino anche di spostarsi nello spazio; questa tipologia di strumento dona un maggiore senso di libertà, aumenta la partecipazione nelle attività di gioco anche dinamico e migliora la qualità di vita dal punto di vista emotivo, di soddisfazione e gratificazione personale.

Allo stesso modo, differenti sistemi di postura aiutano a mantenere la posizione seduta, fondamentale per numerose attività all'interno della vita quotidiana, quali il momento del pasto, le attività scolastiche, etc.






Tesi di Laurea di Chiara Pettiti
Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età Evolutiva

Illustrazioni realizzate da Greta Girauo

Mail: gre.girauo@gmail.com

 gree_drawings

Si ringraziano la dott.ssa Lorella Tornetta, la dott.ssa
Michela Martielli e la dott.ssa Marina Maria Pia Genta